

Catacombe, «passo indietro» del Vaticano Si apre il tavolo per trattare la convenzione

Decisivo il nuovo incontro alla Cei tra Sepe e Ravasi. Albanese: i ragazzi alla base dell'accordo

NAPOLI La luce torna a fare capolino nel buio delle Catacombe. Una soluzione con la Santa Sede verrà presto trovata. C'è la volontà di tutti: Vaticano, Curia, **Fondazione con il Sud** e Altra Napoli. Insieme nei prossimi giorni si siederanno intorno a un tavolo per definire i termini della nuova convenzione per la gestione della Catacombe della Sanità e tutelare i livelli occupazionali e tutti gli sforzi fatti fino ad ora dai ragazzi della Paranza per rilanciare il sito che da zero visitatori (quando era chiuso e degradato) è diventato uno dei monumenti più visitati di Napoli con centocinquantamila ospiti l'anno. Non solo: le visite guidate del «miglio sacro» della domenica che comprendono le catacombe di San Gennaro e San Gaudioso, il cimitero delle Fontanelle e Palazzo dello Spagnuolo, sono in bella mostra sulle più importanti guide turistiche del

mondo e molto ambite.

Insomma la Sanità ha imparato a crescere grazie ai suoi tesori e ad affrancarsi dal cappio della criminalità organizzata. Questo è un dato di fatto e un valore da porre sul tavolo.

Ieri la svolta con un comunicato della Curia: «Il cardinale Crescenzo Sepe - si legge - che in questi giorni ha lavorato, nel silenzio, in stretta collaborazione con la Santa Sede, perché si individuasse un percorso positivo ed efficace finalizzato al rinnovo della convenzione per una migliore gestione e fruizione delle Catacombe di San Gennaro e San Gaudioso, si è incontrato con il cardinale Ravasi, a Roma dove si è recato per l'Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana.

Dall'incontro è emerso il comune convincimento che esistono concrete condizioni per una soluzione che tenga conto

delle esigenze istituzionali, a garanzia dei diritti e dei doveri delle parti in causa».

Gianfranco Ravasi, presidente del pontificio Consiglio della Cultura, della pontificia Commissione di archeologia Sacra, in pratica il «ministro» d'Oltretevere inviato a Napoli per rinegoziare la gestione delle Catacombe, avrebbe fatto un passo indietro proprio su input del Vaticano. Addio alla richiesta del 50 per cento degli incassi e anche del «credito maturato negli anni». La pressione dell'opinione pubblica è stata decisiva. Oltre ottantaseimila firme sono state raccolte in favore de La Paranza in meno di sette giorni. Intellettuali e artisti sono scesi in campo, i programmi televisivi nazionali hanno dato ampio risalto alla vicenda. Ora cosa accadrà? Tutti gli attori della vicenda si siederanno intorno a un tavolo e troveranno una soluzione

che è «la volontà comune».

«La rinascita della Sanità non può venire messa in discussione e sarà il fulcro sul quale si impiegherà l'accordo», spiega Ernesto Albanese di Altra Napoli. E poi: «In nove anni abbiamo rilanciato il sito e un quartiere intero, dato speranze e un sogno. Abbiamo investito quasi due milioni di euro, pulito, illuminato, ridato vita alle Catacombe. Di questo si terrà conto. Come si terrà conto dei grandi progetti che ancora abbiamo da realizzare. Ma soprattutto del futuro dei ragazzi del quartiere».

E Antonio Bassolino: «Dunque dopo l'incontro tra il cardinale Sepe e il cardinale Ravasi si profila un accordo per le Catacombe nella Sanità gestite dalla cooperativa La Paranza: bene, era ed è la strada giusta».

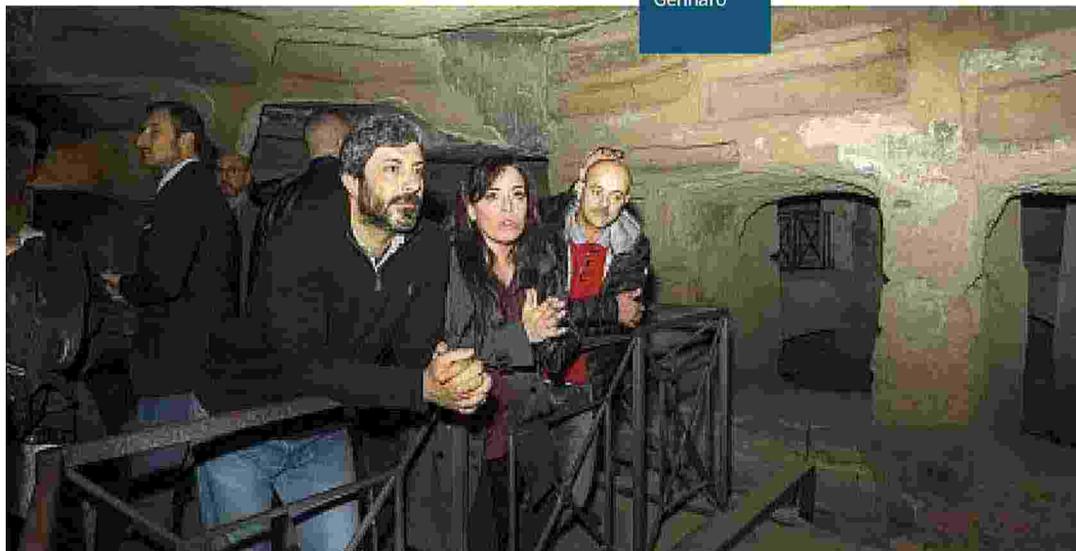
Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● C'è la volontà di tutti: Vaticano, Curia, **Fondazione con il Sud** e Altra Napoli. Insieme nei prossimi giorni si siederanno intorno a un tavolo per definire i termini della nuova convenzione per la gestione della Catacombe della Sanità e tutelare i livelli occupazionali e tutti gli sforzi fatti fino ad ora dai ragazzi della Paranza per rilanciare il sito

Meraviglie
Anche il presidente della Camera Roberto Fico ha visitato giorni fa le catacombe di San Gennaro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.